

IDROENERGY S.R.L.
VIA SEMPIONE, 29 - BAVENO (VB)

**RELAZIONE FORESTALE
PER UN PROGETTO DI DERIVAZIONE IDROELETTRICA
DEL T. PESCONI (PROVINCE DI VERBANIA E NOVARA)**



APRILE 2016

GRAIA SRL
VIA REPUBBLICA 1
VARANO BORCHI (VA)
I - 21020



TEL: 0332-961097
FAX: 0332-961162
E-MAIL: INFO@GRAIA.EU
HTTP: WWW.GRAIA.EU

IDROENERGY S.R.L.
VIA SEMPIONE, 29 - BAVENO (VB)

**INTEGRAZIONI ALLA RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
PER UN PROGETTO DI DERIVAZIONE IDROELETTRICA
DEL T. PESCONO (PROVINCE DI VERBANIA E NOVARA)**

DOTT. SILVIA CLERICI



APRILE 2016

GRAIA SRL
VIA REPUBBLICA 1
VARANO BORCHI (VA)
I - 21020



TEL: 0332-961097
FAX: 0332-961162
E-MAIL: INFO@GRAIA.EU
HTTP: WWW.GRAIA.EU

INDICE

PREMESSA	1
INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO.....	2
Il PRG di Omegna (VB).....	2
Il Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) di Pettenasco	4
Il P.T.C. della Provincia di Novara	6
DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI.....	8
Localizzazione ed inquadramento forestale	8
<i>Rilievo forestale di dettaglio</i>	8
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE.....	12
Le opere di presa e di derivazione di progetto	12
La condotta forzata di progetto	12
La centralina, il canale di restituzione e la posa della linea elettrica.....	16
COMPENSAZIONE AMBIENTALE.....	19
Progetto di compensazione forestale	19
Piano di manutenzione quinquennale	22

PREMESSA

Il presente documento viene redatto in risposta alle richieste emerse nella seduta della conferenza di servizi del 10/12/2015 in relazione al progetto per la derivazione d'acqua dal Torrente Pescone per uso idroelettrico denominato "*Impianto idroelettrico Valfatta*", con presa nel territorio del Comune di Omegna (VB) e restituzione in Comune di Pettenasco (NO) per iniziativa della ditta Idroenergy srl di Baveno.

In particolare il documento costituisce la Relazione Forestale con gli approfondimenti richiesti nell'ambito della seduta della CdS di dicembre 2015.

Procedendo nella descrizione delle aree coinvolte dagli interventi in progetto, verranno quantificate le superfici boscate che saranno oggetto di trasformazione permanente, secondo quanto si evince dagli elaborati di progetto, specificando la categoria e la tipologia forestale presenti e la forma di governo prevalente.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 227/2001 e del coordinato disposto con l'art. 19 della l.r. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste", a fronte di interventi che comportano l'eliminazione della vegetazione forestale finalizzata ad un uso del terreno diversa da quella forestale, le compensazioni sono obbligatorie e possono essere effettuate tramite rimboschimenti, miglioramento di boschi esistenti o versamento di una quota corrispondente all'importo presunto dell'intervento compensativo.

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il progetto di derivazione sul T. Pescone prevede la captazione delle acque poco sotto l'abitato della frazione omonima (Comune di Omegna, VB) e la restituzione delle stesse circa 2,8 km più a valle poco sopra la località Molino (Comune di Pettenasco, NO).

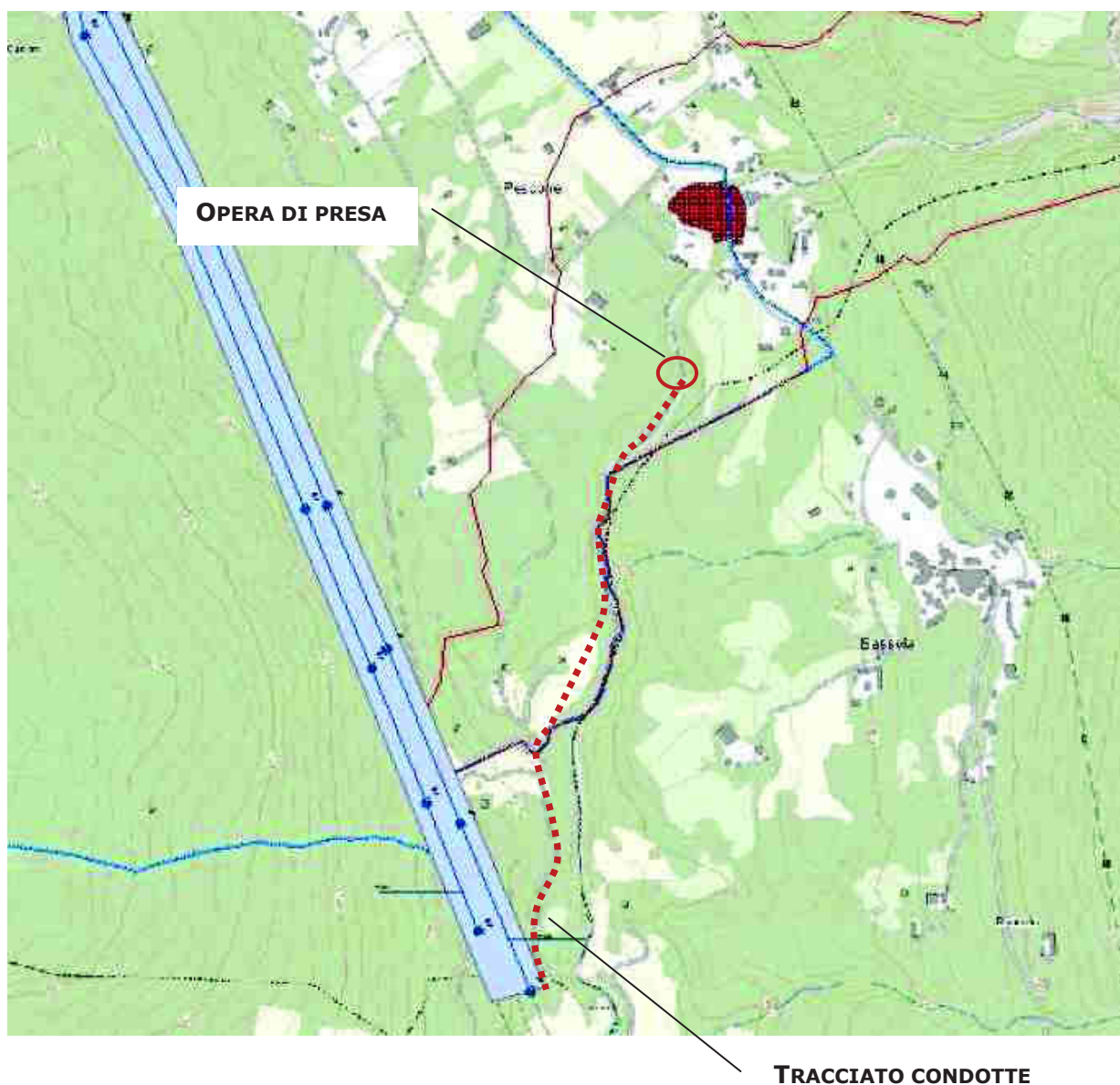
IL PRG DI OMEGNA (VB)

La Variante Strutturale al PRGI di Omegna è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 05.12.2011.

Come si evince dalla cartografia di piano proveniente dal GisMasteWeb del Comune di Omegna, la parte del progetto che coinvolge l'opera di presa e il primo tratto della condotta coinvolge i seguenti vincoli:

- Aree boscate, ai sensi della l.r. n. 4/2009 e s.m.i.”;
- Il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923;
- Aree di notevole interesse pubblico, ai sensi del D.M. 1/08/1985;
- Vincolo paesaggistico, di cui all'art. 38 delle NTA del PRGC.

Figura 1: Estratto dal GisMasterWeb del Comune di Omegna



P.R.G.Var26Adottata con D.C.C. n° 15 del 25/03/2015 Approvata con D.C.C.n. 56 del 29/07/2015		
Destinazioni urbanistiche		
BOSCO	TERRENI A BOSCO	
Vincoli		
D.M.8/85	Aree di notevole interesse pubblico D.M. 1/8/85	
Classi		
1	CLASSE I	N.T.A. Art.40
3A	CLASSE IIIa	N.T.A. Art.40
Paesaggistico		
PAESAGGISTICO	vincolo paesaggistico	N.T.A. Art.38

IL PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE (PRGI) DI PETTENASCO

Il Comune di Pettenasco è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), La Variante Strutturale al PRGI è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 05.12.2011. Con riferimento alla Carta dei vincoli allegata allo strumento di piano, si osserva le opere in progetto coinvolgono i seguenti vincoli ambientali:

- Aree boscate, ai sensi della l.r. n. 4/2009 e s.m.i.”;
- Il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923;
- Fascia di rispetto acque pubbliche, ai sensi dell’art. 96 del R.D. 523/1904;

Figura 2: Dettagli degli estratti cartografici della tavola dei vincoli del Piano Regolatore Generale Intercomunale

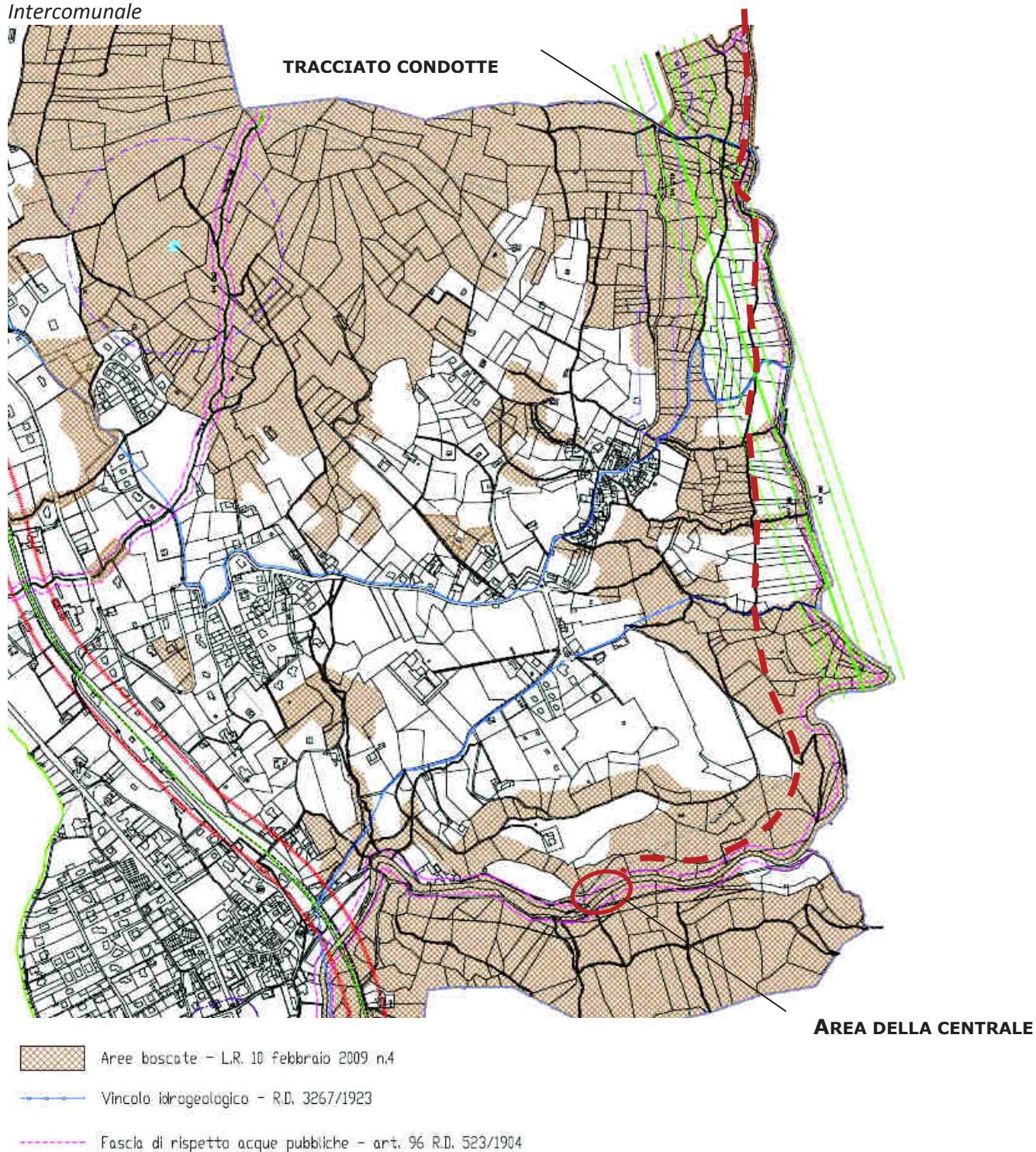


Figura 3: Variante di progetto – Dettaglio cartografico della tavola 3P.10 del Piano Regolatore Generale Intercomunale.

IL P.T.C. DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Ai fini di una comprensione globale delle peculiarità ambientali dell'ambito d'intervento è stata presa visione del Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Novara, e nello specifico, della Relazione Illustrativa relativa all'assetto ambientale e paesistico (cap. 3), delle tavole allegate, oltre al repertorio cartografico della Regione Piemonte – Settore Ambiente. Dall'analisi di tale documentazione sono state raccolte le seguenti informazioni sul territorio percorso dal Torrente Pescone (Figura 4):

- L'intero ambito d'intervento e nel complesso, tutta l'area che si affaccia sul lago d'Orta compreso il lago stesso, è vincolata ai sensi del D.M. 1/08/1985 e degli art. n. 142 e n. 157 del D.Lgs n. 42 del 2004 (ex Galassini);
- La gran parte del tracciato interessato dai manufatti di progetto rientra all'interno del territorio sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

L'analisi delle tavole allegate al PTP di Novara, relativamente alla porzione del tracciato che rientra all'interno del territorio provinciale di Novara, conferma la presenza dei vincoli ambientali citati e inoltre caratterizza ulteriormente l'ambito d'intervento identificando delle *aree di naturalità – elementi geomorfologici* (Tavola 7 del Paesaggio e ambiente); l'area indagata appartiene alle "*altre aree boscate*" in alternativa alle aree boscate di pregio che si estendono lungo i versanti che si affacciano sul lago, ai margini dell'area di studio.

Figura 4: Vincoli ambientali presenti sul territorio



DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO FORESTALE

L'inquadramento e la caratterizzazione dei boschi presenti segue le disposizioni della Regione Piemonte – Settore Politiche Forestali - che, nell'ambito dei progetti di interesse regionale, affidati dalla Regione all'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA s.p.a.), predispone un sistema di classificazione su basi tipologiche dell'intero territorio forestale regionale (Camerano *et al.*, 2004). Alla medesima tipologia appartengono formazioni arboree omogenee sotto l'aspetto *floristico, ecologico e funzionale*. I *Tipi forestali* che costituiscono le unità di classificazione, possono essere raggruppati in unità di ordine superiore, le *Categorie*, oppure maggiormente differenziati in *Sottotipi* o *Varianti*.

Rilievo forestale di dettaglio

L'area oggetto dell'attività di sopralluogo ha interessato le formazioni forestali localizzate lungo il tratto del Torrente Pescone che verrà coinvolto dagli interventi, dall'opera di presa fino alla centrale idroelettrica e al punto di restituzione, per una lunghezza complessiva di circa 2,5 km.

Con riferimento alla mappa riportata (Figura 5) le formazioni forestali osservate sono principalmente due: la tipologia forestale prevalente è l'Acero-tiglieto-frassineto di forra che si localizza nelle fasce laterali il corso d'acqua, con una diffusa partecipazione dell'Ontano nero (*Alnus glutinosa*). Tale formazione interessa il primo tratto della condotta forzata e il tratto terminale, dopo l'attraversamento sul Torrente Pescone.

Figura 5: Suddivisione del tracciato delle condotte in due tratto omogenei per tipologie forestali

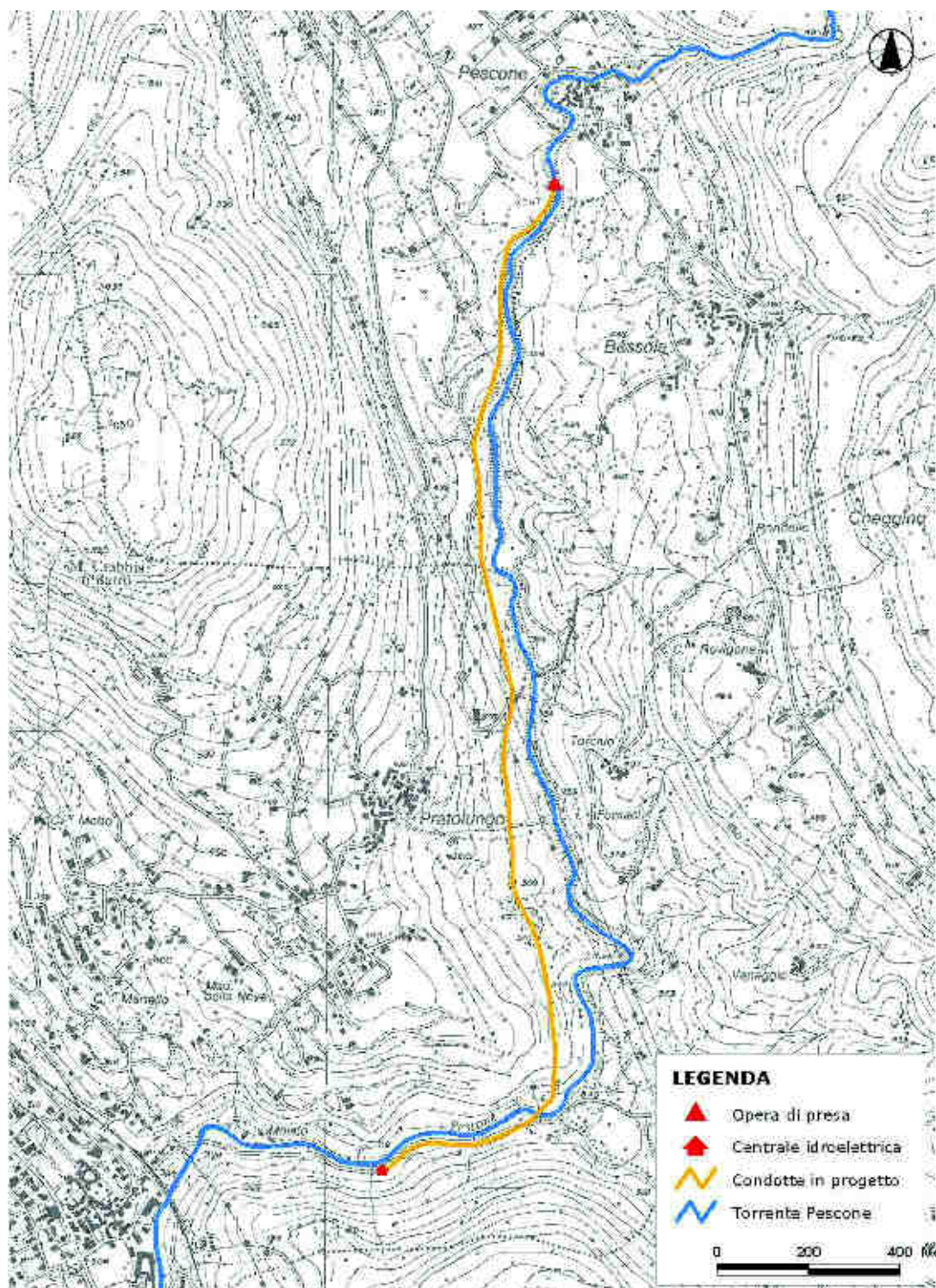


Figura 6: Acero-tiglieto-frassineto lungo le sponde del torrente Pescone



Al di fuori dell'alveo le restanti aree risultano caratterizzate da un territorio agricolo e forestale in parte boscato e in parte ricoperto da prati regolarmente sfalcati (la cui gestione è confermata dai molti fienili ancora attivi distribuiti lungo il tracciato), alcuni dei quali arborati. La copertura forestale è dominata dalla tipologia forestale del **Castagneto mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa* delle alpi** (Figura 7). Il castagno ha l'aspetto di ceduo, a tratti maturo, a tratti di età prossima al turno e in alcune zone recentemente ceduo, matricinato con le specie minoritarie che rientrano nel tipo e che sono: la Rovere (*Quercus patraea*) e nelle stazioni più fresche, soprattutto in corrispondenza dei riali immissari del torrente, abbonda il Frassino maggiore. Sporadicamente s'incontrano nuclei di Faggio e in corrispondenza dei corsi d'acqua e ai margini del bosco, prevale la copertura del Nocciolo che domina il piano arbustivo delle aree indagate.

Figura 7: Alternanza di zone a prato con bosco ceduo di Castagno



La valutazione ecologica delle due tipologie forestali individuate è espressa sinteticamente nella tabella seguente, mediante l'applicazione degli indici.

Tabella 1: valutazione della qualità ecologica della vegetazione dei due tratti omogenei

Tipologia forestale	NATURALITÀ'	RARITÀ'	STABILITÀ'
Acero-tiglieto-frassineto	7	5	8
Castagneto mesoneutrofilo a <i>Salvia glutinosa</i> delle alpi	5	1	8

Il valore vegetazionale risultante dall'applicazione dei tre indici porta dunque ai seguenti risultati: l'Acero-tiglieto-frassineto raggiunge un valore vegetazionale **II** che corrisponde a una classe "**alta**" di qualità ecologica, mentre il Castagneto mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa* delle alpi raggiunge un valore vegetazionale **III** che corrisponde a una classe "**media**". In entrambi i casi trattasi di formazioni forestali autoctone; il Castagneto in particolare, presenta una naturalità media dato che la sua permanenza è strettamente legata a una continua gestione antropica, come confermato dall'origine agamica della totalità dei popolamenti presenti.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE

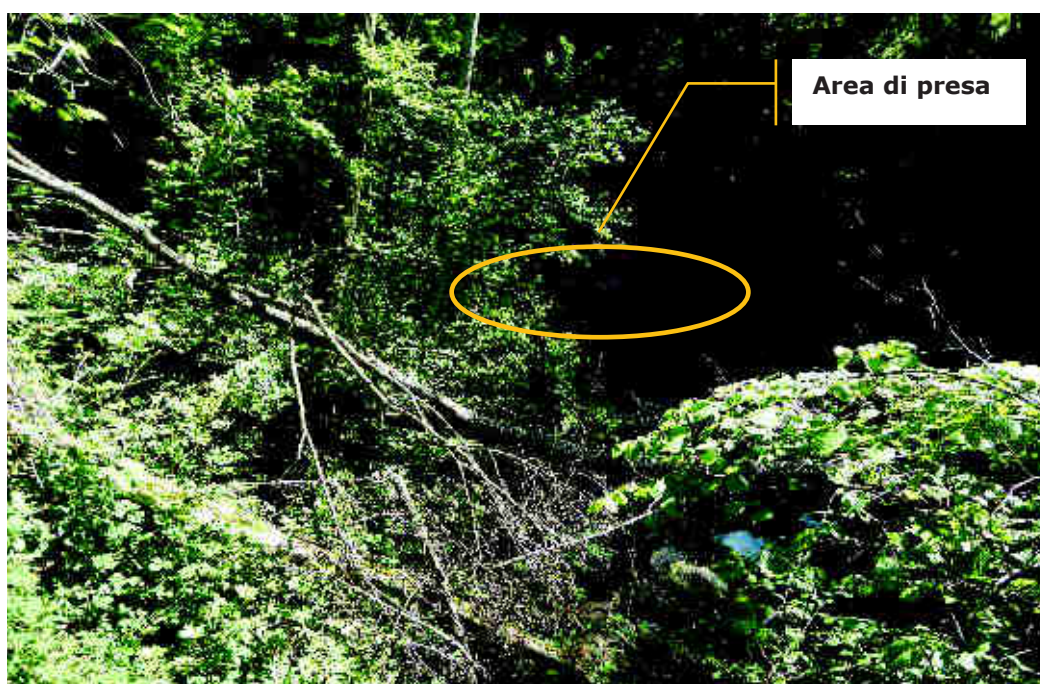
La valutazione delle aree di trasformazione è distinta per le diverse aree di cantiere. La vegetazione coinvolta riguarda le tipologie forestali riparali precedentemente individuate: l'Alneto di Ontano nero e il Castagneto mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa* delle alpi.

LE OPERE DI PRESA E DI DERIVAZIONE DI PROGETTO

La realizzazione di manufatti comporta degli impatti sia temporanei che permanenti sulle formazioni arboree e arbustive presenti. La vegetazione giacente sulle aree interessate dalle opere di progetto è riconducibile al Castagneto mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa* delle alpi.

Dall'analisi delle tavole di cantiere, le strade e gli accessi all'opera di presa, realizzata sulla sponda destra del torrente, avverranno lungo il medesimo tracciato del condotto derivatore (i cui impatti verranno valutati in seguito). Come si evince dall'immagine riportata (Figura 8) mentre l'opera di presa è localizzata interamente in alveo (cfr. Tav. 7 di progetto) il dissabbiatore e modulatore coinvolge la sponda destra interessando una porzione boscata che a livello tipologico è afferibile all'Acero-tiglieto-frassineto di forra. **Si prevede una perdita di soprassuolo forestale limitata pari a circa 30 m².**

Figura 8: Acero-tiglieto-frassineto di forra nella zona di realizzazione dell'opera di presa.



LA CONDOTTA FORZATA DI PROGETTO

La condotta forzata che si origina a valle della vasca dissabbiatrice, attraversa un territorio agricolo e forestale, in parte boscato e in parte caratterizzato da superfici prative/pascolive, e dopo circa 2.590 m, giunge alla centrale idroelettrica. Lungo tale percorso, le formazioni

forestali presenti e in parte coinvolte riguardano le tipologie del **Castagneto mesoneutrofilo a *Salvia glutinosa* delle alpi** e il già citato **Acero-tiglieto-frassineto di forra**, quest'ultimo localizzato in prevalenza nelle fasce laterali il corso d'acqua dove si osserva anche una buona partecipazione dell'Ontano nero (*Alnus glutinosa*). La componente arbustiva risulta dominata dal Nocciolo (*Corylus avellana*) (Figura 9).

Con riferimento alla Tavola 3 di progetto, le condotte percorrono in genere strade esistenti, solo in alcuni tratti coinvolgendo soprassuoli boscati o prati/pascoli.

Tra i picchetti 1-7, la condotta attraversa un versante boscato in destra idrografica: nelle porzioni laterali il corso d'acqua viene coinvolto l'Acero-tiglieto-frassineto di forra mentre nelle zone di versante si osserva il castagneto.

Figura 9: Castagneto con presenza di Frassino maggiore lungo il primo tratto della condotta forzata.



Dal picchetto 7 la condotta verrà posata in corrispondenza delle strade esistenti. Tra i picchetti 16-19 viene coinvolta un'area prativa per un tratto di 250 m (Figura 10).

Figura 10: Area prativa coinvolta in un tratto intermedio della condotta forzata.

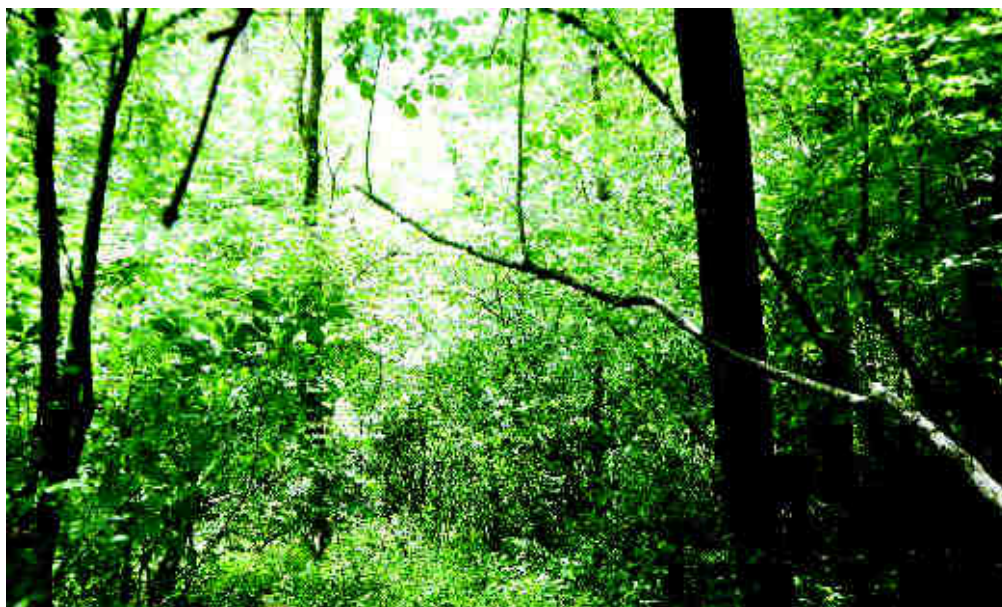


Proseguendo verso valle, la condotta ritorna ad interessare strade di campagna, fino a coinvolgere una porzione boscata per un tratto di 550 m compreso tra i picchetti 26-33 fino all'attraversamento sul T. Pescone. Le formazioni forestali presenti presentano una mescolanza di specie mesofile con castagneto prevalente cui si consociano anche la Rovere (*Quercus patraea*) e raramente anche il Faggio (*Fagus sylvatica*) nelle stazioni più fresche. Lungo il versante boscato che degrada verso il torrente prevale ancora l'Acero-tiglieto-frassineto (Figura 11 e Figura 12).

Figura 11: Rovere e Castagno nel tratto che comprende il picchetto 26



Figura 12: Versante boscato con prevalenza di Acero-tiglieto-frassineto



Dato che le piste di cantiere sfrutteranno i tracciati delle condotte prevedendo un'ampiezza media di 3 m di ingombro per il passaggio e l'attività dei mezzi lungo i tracciati delle condotte stesse, la stima degli impatti è dunque la seguente.

L'intervento di trasformazione del bosco coinvolge le formazioni forestali precedentemente individuate. Trattasi di in temporanea o permanente.

- Un primo tratto della condotta di circa 300 m (picchetti 1-7), localizzato nelle zone boscate individuate in precedenza, e in cui si prevede di mantenere una pista di accesso ai manufatti di presa, si stima una perdita permanente di bosco di 900 m².
- Tra i picchetti 16-19 viene coinvolta un'area prativa per un tratto di 250 m che al termine dei lavori verrà ripristinata.
- Un tratto della condotta di 550 m coinvolge una porzione boscata compresa tra i picchetti 26-33 fino all'attraversamento sul T. Pescone; in tal caso si prevede una trasformazione temporanea del bosco di 1.650 m², dato che al termine dei lavori verrà ripristinato un soprassuolo forestale con piantumazione di piantine forestali autoctone.

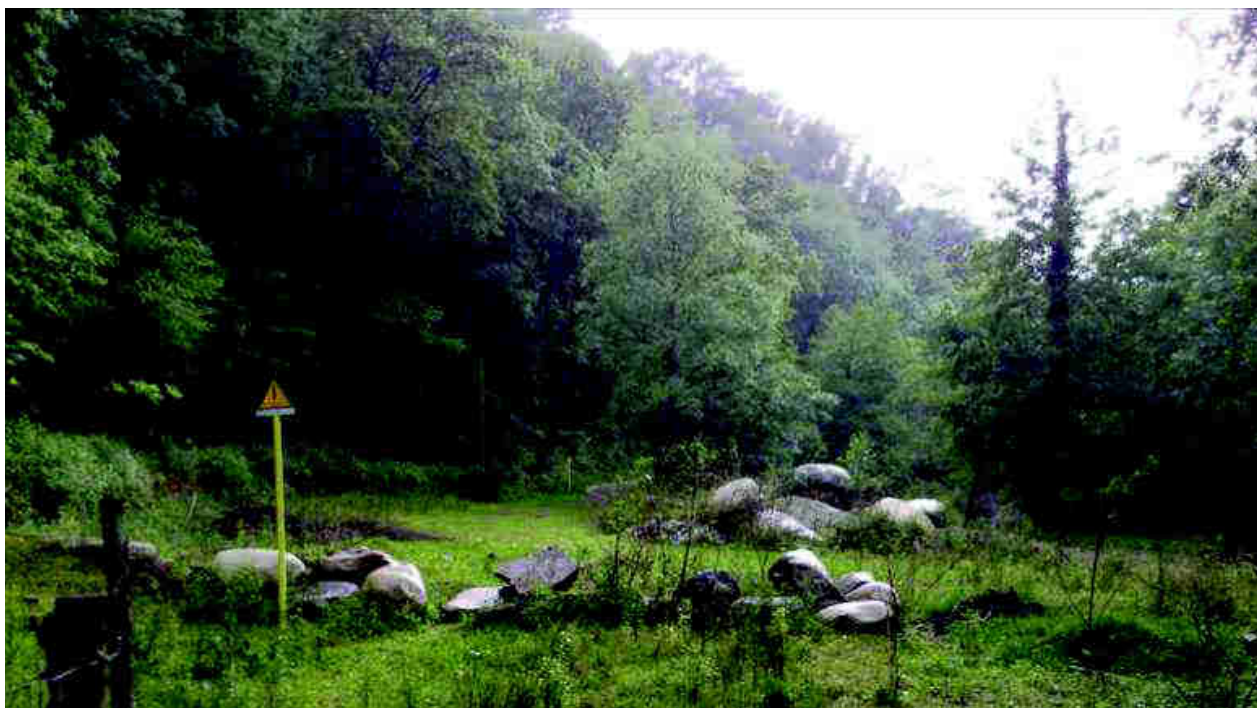
Lungo il tracciato delle condotte, si stimano 900 m² di trasformazione permanente e 1.650 m² trasformazione temporanea.

In sintesi, nell'ambito dei lavori in progetto **le superfici oggetto di trasformazione permanente risultano pari a 930 m²**.

LA CENTRALINA, IL CANALE DI RESTITUZIONE E LA POSA DELLA LINEA ELETTRICA

L'edificio della centrale sarà ubicato in sponda sinistra del Torrente Pescone, occupando una superficie di circa 80 m² più un'area di circa 270 m² di piazzale d'ingresso. La zona di ubicazione della centrale è interessata da un piazzale parzialmente inerbito, in cui non si genera dunque trasformazione di bosco (Figura 13).

Figura 13: area di localizzazione della centrale idroelettrica



L'unico intervento che in quest'area interferisce con i soprassuoli boscati è la linea elettrica, come previsto dall'ultimo aggiornamento progettuale di Aprile 2016 (Figura 14). Nello specifico la reale trasformazione del bosco avviene per la posa delle fondamenta con blocco di

fondazione in calcestruzzo per la posa del di un palo in tubolare di lamiera della linea, localizzato lungo la scarpata che collega la linea esistente con la strada comunale lungo la quale viene posata la linea dalla centrale (Figura 15).

L'occupazione della superficie forestale per la posa del basamento in cemento è stimata in 10 m².

Figura 14: Estratto Tavola n. 3 "Planimetria catastale" del Progetto definitivo

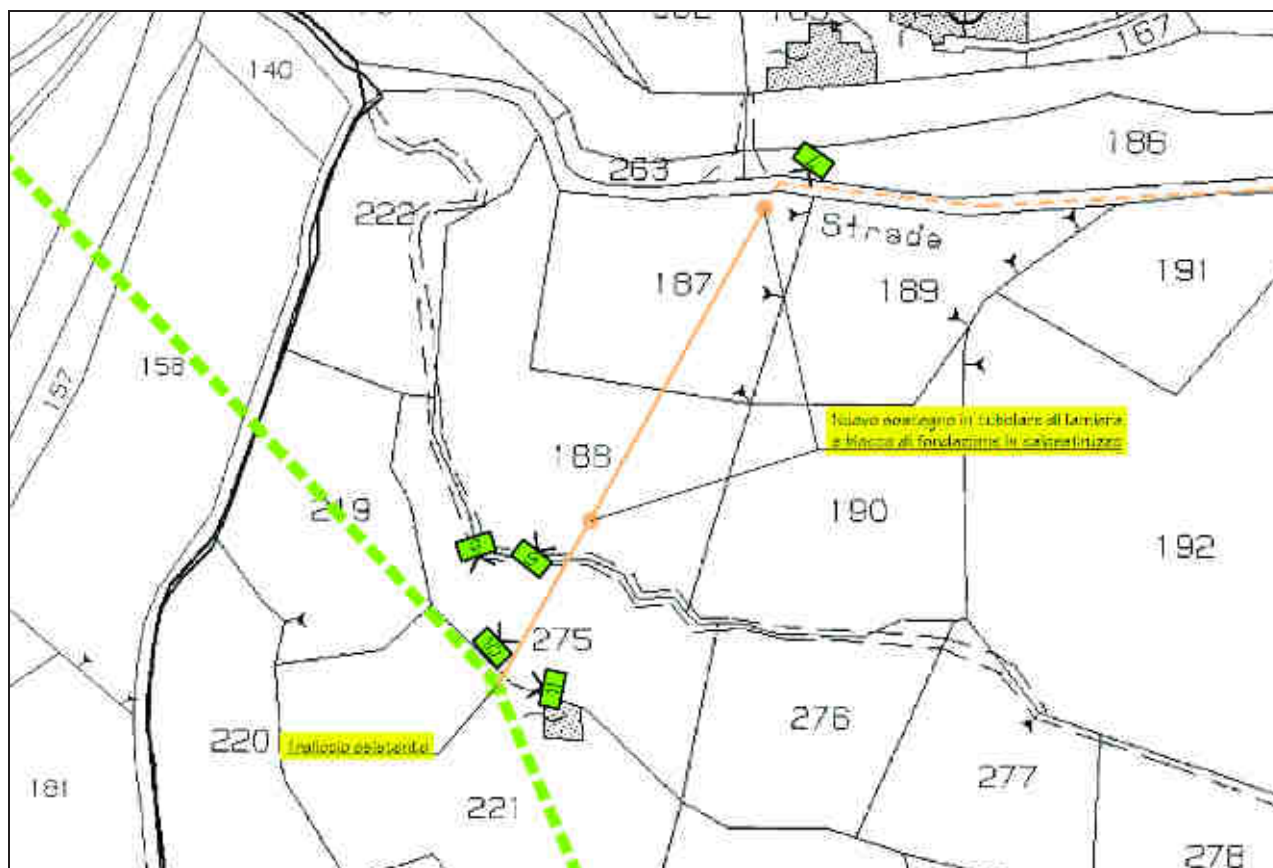


Figura 15: versante boscato interessato dalla posa della linea elettrica



COMPENSAZIONE AMBIENTALE

In Regione Piemonte, nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, in materia di trasformazione d'uso del suolo, in modo permanente o anche solo temporaneo dell'originaria destinazione, il riferimento normativo è la L.R. 9 agosto 1989, n. 45.

Essendo l'intervento di progetto compreso all'interno delle attività che comportano volumi di scavo superiori a duemilacinquecento metri cubi (benché la superficie oggetto di trasformazione del bosco sia inferiore a 5.000 m²) (art. 2), le funzioni autorizzative relative agli interventi e alle attività previste sono rilasciate "dal Presidente della Giunta Regionale visti i pareri istruttori emessi dall'Organo forestale competente e dal Settore Prevenzione del rischio meteorologico e sismico della Regione Piemonte". In seguito alla L.R. 26 aprile 2000, n. 44, tale funzione è demandata direttamente alle Province.

Relativamente alle modalità di compensazione, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 227/2001 e del coordinato disposto con l'art. 19 della l.r. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste", a fronte di interventi che comportano l'eliminazione della vegetazione forestale finalizzata ad un uso del terreno diversa da quella forestale, le compensazioni sono obbligatorie e possono essere effettuate tramite rimboschimenti, miglioramento di boschi esistenti o versamento di una quota corrispondente all'importo presunto dell'intervento compensativo.

Come chiarito da un Comunicato della Regione Piemonte del 07/08/2014, il calcolo economico delle compensazioni non è riportato nella norma che rimanda ad un regolamento attuativo da emanarsi da parte della Giunta Regionale, che allo stato attuale non è stato ancora emesso; per cui i criteri applicati dagli uffici regionali per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche agli interventi di trasformazione del bosco prevedono:

- Rimboschimenti, in rapporto 1:1, tra superficie trasformata e superficie rimboschita;
- Miglioramento boschivo, in rapporto 1:3 tra superficie trasformata e superficie soggetta a miglioramento. Tale rapporto può essere ridotto solo se viene presentato un progetto di miglioramento che dimostri la corrispondenza con i costi di rimboschimento comprensivi delle spese di manutenzione per i 5 anni successivi, con riferimento alle specifiche voci di costo contenute nel prezziario regionale.

PROGETTO DI COMPENSAZIONE FORESTALE

In base a quanto richiesto e previsto dalla norma, il progetto di compensazione proposto riguarda un intervento di rimboschimento che verrà localizzato su terreni attualmente destinati a prato, in mappali di proprietà comunali localizzati nelle immediate vicinanze della centrale di produzione. Come definito dalla norma la superficie di rimboschimento deve essere pari alla superficie trasformata, dunque di 940 m².

Trattasi dei mappali n. 205 e 201 del Foglio n. 4 del Comune di Pettenasco, che affiancano la locale strada comunale Pettenasco Armeno e il Torrente Pescone (cfr. Tavola forestale allegata e Figura 16).

Figura 16: panoramiche delle aree prative oggetto di rimboschimento



Con riferimento alla Tavola n. 08 relativa alle specifiche della centrale di produzione, in cui è riportato un estratto planimetrico della sistemazione finale delle aree, parte del mappale n. 205 verrà interessato dalla realizzazione dell'accesso all'edificio e del relativo piazzale. Con riferimento dunque alla Tavola n. 4 di progetto relativa all'inquadratura catastale di progetto, oltre all'area adibita a piazzale di accesso, anche una minima parte l'edificio della centrale stessa rientra nel mappale n. 205. Approssimando per eccesso la superficie occupata dagli interventi all'interno del mappale è di circa 270 m².

La superficie netta del mappale n. 205 che potrà essere destinata all'intervento di rimboschimento è dunque pari a 760 m².

Relativamente al mappale n. 201, data la necessità di raggiungere una superficie di rimboschimento pari a 940 m², si intende rimboschire la porzione di terreno antistante la centrale, come riportato nella Tavola forestale allegata, avente una superficie di 480 m².

La superficie complessiva d'intervento è dunque pari a 1.240 m², ottemperando ampiamente alla superficie di rimboschimento prescritta.

La tipologia forestale che caratterizza le aree perfluviali del Torrente Pescone nel tratto in oggetto riguardano l'Alneto di Ontano nero. Le caratteristiche stazionali consentono di introdurre anche altre specie mesofile, quali il Carpino bianco e il Frassino maggiore, diversificando la composizione specifica del nuovo popolamento.

Specifiche dell'intervento di rimboschimento:

- Impiego di un sesto d'impianto 3x3 m, corrispondente ad un numero complessivo di circa 140 piantine; il sesto d'impianto prevede di posare le piantine secondo un sesto alternato al fine di dare una fisionomia più naturaliforme all'intervento (come previsto dall'art. 2.8 del Piano Territoriale Provinciale) e nel contempo, consentire una corretta e idonea futura gestione del rimboschimento;

- tutto il materiale vegetale utilizzato nel rimboschimento dovrà essere prodotto e commercializzato in conformità al decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 e al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, corredato dunque, nei casi previsti dalla predetta normativa, da:
 - certificato principale di identità, ai sensi dell'articolo 6, del d.lgs. 386/2003,
 - passaporto delle piante dell'Unione europea sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione.
- Il materiale vegetale impiegato sarà costituito e da piante in vaso di diametro 14-16 cm di età minima S1T1;
- le singole piantine, verranno piantumate in buche di idonea dimensione, compresa la ricolmatura con compressione del terreno, la ripulitura del terreno, posizionate tramite segnapianta in bambù;
- data la localizzazione contenuta dell'area di rimboschimento, in luogo alle reticelle di protezione, a garanzia di una più efficace tutela degli impianti, si prevede la realizzazione di chiudende per evitare il danneggiamento da parte di ungulati;
- disposizione delle piantine localizzando di preferenza gli arbusti lungo le fasce perimetrali maggiormente assolate, prevedendo dunque due file di arbusti laterali alla locale strada comunale. Con riferimento alla tavola allegata, nel loro complesso si prevedono:
 - n. 30 arbusti misti,
 - n. 110 specie arboree.

specie arboree	quantità	Specie arbuistive	quantità
Ontano nero	60	Evonimo	10
Carpino bianco	20	Sanguinella	10
Frassino maggiore	20	Biancospino	10
Acero campestre	10		
TOTALE	110	TOTALE	30

Figura 17: Esempio di rimboschimento e di chiudenda



PIANO DI MANUTENZIONE QUINQUENNALE

Come richiesto nell'ambito della Conferenza di Servizi di dicembre 2015, in seguito alle operazioni di impianto sono previsti interventi pluriennali di manutenzione da svolgersi per i successivi 5 anni che prevedono quanto di seguito descritto.

Irrigazioni di soccorso

Vista l'elevata variabilità stagionale del regime delle piogge, si è ritenuto opportuno inserire tra le attività di manutenzione le irrigazioni periodiche dei nuovi impianti. Tali operazioni potrebbero essere oggetto di valutazioni ad hoc da svolgere anno per anno, andando ad eseguirle ogni qual volta se ne accerta la reale necessità; tale operazione risulta particolarmente importante nel primo triennio, più delicato per l'attecchimento delle nuove piantine messe a dimora.

Si prevede indicativamente, l'esecuzione n. 3 interventi all'anno di irrigazione di soccorso nei primi 3 anni per un totale di n. 9 interventi. Tali quantitativi complessivi potranno anche essere diversamente ripartiti secondo reale necessità, prevedendo una loro eventuale diversa distribuzione anche negli anni successivi qualora non si siano resi interamente necessari nel primo triennio.

Controllo dei ricacci spontanei di Robinia e della vegetazione infestante

La presenza di Robinia, specie ad elevata capacità pollonifera è tale da determinare, a seguito del taglio, un abbondante ricaccio di nuovi fusti che necessitano di una prima selezione, sia per migliorare il quadro fenologico che per aumentare la stratificazione del popolamento favorendo l'affermazione e la crescita delle piantine introdotte di specie autoctone.

Alla luce di quanto sopra, per un periodo di 5 anni successivi all'intervento, la manutenzione deve prevedere operazioni di decespugliamento andante sui polloni di robinia e della vegetazione invasiva che potrebbe ostacolare la crescita dei giovani impianti, sulle superfici d'intervento. Si prevede l'esecuzione di n. 3 interventi all'anno da eseguirsi sull'intera

superficie di rimboschimento. Tale operazione consentirà l'eventuale controllo delle specie esotiche di cui alla DGR n. 46-5100 del 2012.

Risarcimento delle fallanze

Alla fine del primo triennio, periodo maggiormente delicato per l'affermazione delle nuove piantine, si procederà con la sostituzione dei trapianti disseccati.

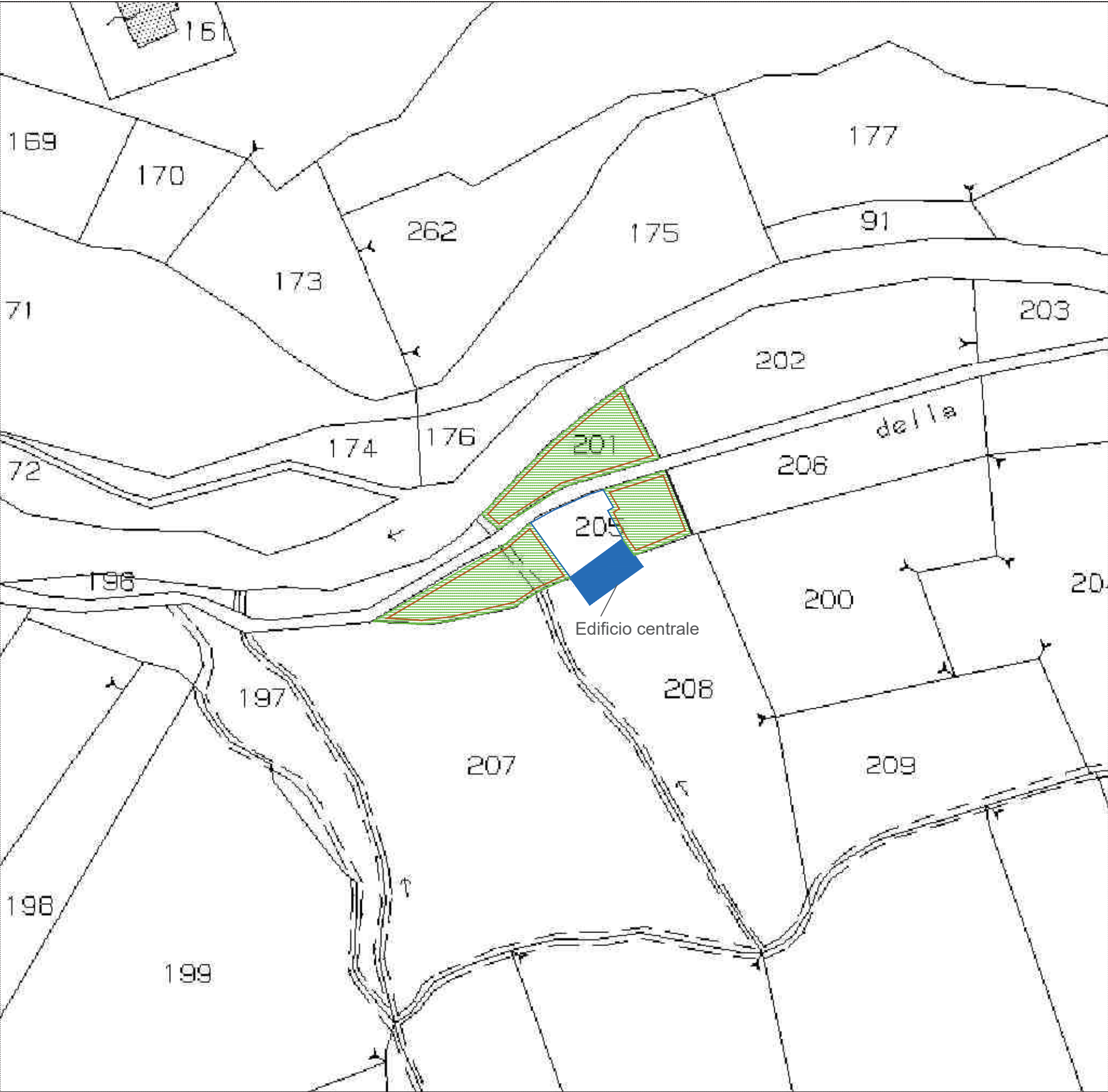
La sostituzione dovrà avvenire nei seguenti casi:

- pianta completamente secca;
- anormale filloptosi basipeta per una lunghezza superiore al 10% della lunghezza dei getti terminali dell'anno e dell'anno precedente (rispettivamente verdi e lignificati).

Pettenasco, Maggio 2016

Il tecnico

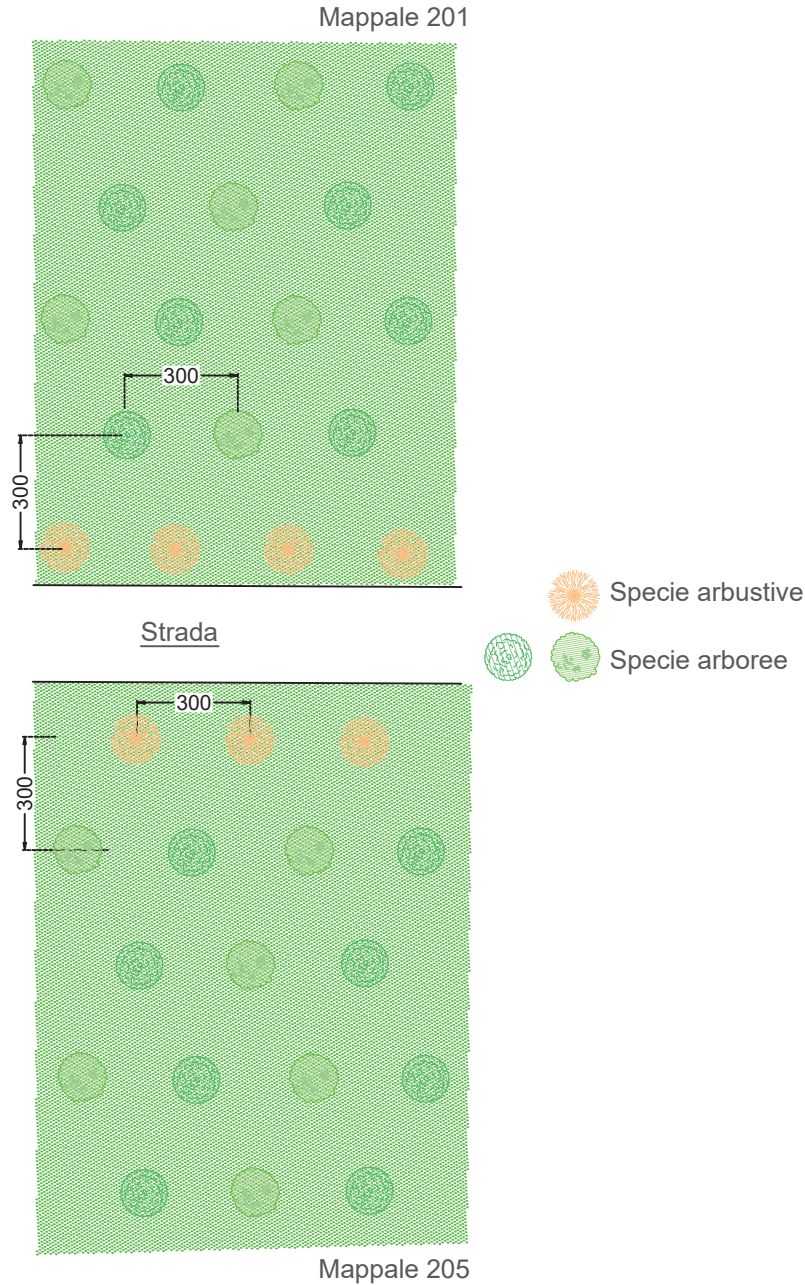
Silvia Clerici



Legenda

- Area di rimboschimento
- Chiudenda

Schema sesto di impianto - scala 1:200



Allegato 1: Planimetria e schema di impianto dell'intervento di compensazione forestale